



Capitolo sette

Prima di andare avanti con la storia della mia crescita musicale, voglio farvi vedere questo.

È un modello a batteria di banda stagnata del modulo lunare Apollo 11. Prima dell'arrivo della chitarra elettrica era il regalo migliore che mi avessero mai fatto. Il 20 luglio 1969 c'è stato l'allunaggio & io l'ho ricevuto il Natale successivo all'età di sei anni. Ma la mia ossessione per lo spazio è ancora precedente.

Quella nella pagina a fianco è una diapositiva scattata da mio nonno due Natali prima. Distogliete lo sguardo dalle guance rosee & dai calzini "interessanti" & guardate l'oggetto sul lato destro della foto. Pare fuori posto in un altrimenti ordinario salotto di periferia, no? È un razzo? Un robot?

Quasi: lo ha fatto mio nonno & è la sua versione di un Dalek. *Doctor Who* è stato trasmesso per la prima volta dalla Bbc nel 1963, il mio anno di nascita. Ero un fan. All'epoca ero convinto che la ricostruzione di mio nonno della nemesi del Dottore fosse una replica esatta. Pensavo che quell'uomo fosse un genio. Oggi mi rendo conto che non è poi così fedele all'originale. Comunque è davvero notevole. & era pure interattivo. Il Dalek aveva le rotelle & una specie di porta a battente sul retro così che io potessi entrarci & girare per casa urlando: "Sterminare!". Quell'anno il Natale è stato veramente chiassoso.

Più avanti, quando ormai ero troppo grande per starci dentro, spingevo quella scatola senza pilota urlando: "Sterminare!" da dietro la porta. Altro che telecomando. È finita in un falò non molto tempo dopo.

Prima ho accennato che l'altro lavoro dei sogni della mia infanzia era fare l'astronauta & non è difficile capire il perché. Quando ero bambino lo spazio era ovunque. Lo spazio fantastico di *Doctor Who* & *Star Trek* & quello reale del programma Apollo. A quell'età era difficile distinguerli.



COUNTDOWN



ISSUE WEEK ENDING FEBRUARY 29, 1971 5p

**DO
FLYING
SAUCERS
EXIST**



UFO
FIRST OF FICTION?

NO.

FREE
GIANT SPACEFACT
WALLCHART
with STAMPS



THE BEST OF
TV SCIENCE FICTION



**DOCTOR
WHO**

The
secrets of
SHADO



GERRY ANDERSON'S
THUNDERBIRDS
CAPTAIN SCARLET
in ACTION-PACKED
PICTURE STORIES!

Questo fumetto era in gran parte responsabile di quella confusione.

Si chiama *Countdown* & questo è il primo numero (un pezzo da collezione). In copertina c'è il Dottore, ma il titolo in evidenza è "Ufo: realtà o finzione?". Bella domanda. Gli altri miei nonni (da parte di mio padre) vivevano vicino a un'edicola & ogni settimana mi compravano l'ultima uscita. Le pagine sono numerate al contrario, così man mano che leggi ti avvicini sempre di più al decollo. Io la prendevo alla lettera.

Ha un aspetto a metà tra un fumetto & un giornale. Potete vederlo alla pagina successiva dove ci sono una striscia di *Thunderbirds* da un lato & un resoconto fattuale sullo sviluppo di Space Shuttle dall'altro.

La cosa si fa ancora più confusa a uno sguardo ravvicinato.

"Offerta di lavoro: cercasi astronauta esperto, incarichi interessanti, disposto a viaggiare; un'opportunità fuori dal mondo". Come mi candido? La mia giovane mente era confusa. Il confine fra realtà & finzione fatalmente compromesso. Ero convinto che avrei trascorso la mia vita adulta nello spazio. Non aveva senso che mi concentassi su cose terrene tipo, per dirne una, imparare ad andare in bicicletta, perché tanto chi è che guida la bicicletta nello spazio? Che idea assurda. Non ho mai avuto una bici fino a che non mi sono trasferito a Londra nel 1988, quasi vent'anni dopo.

Ogni settimana insieme al fumetto ricevevi in omaggio anche degli adesivi da attaccare sul tabellone contenuto nel primo numero. Il mio è al completo (ancor più da collezione). Era una mappa delle campagne spaziali che avrei intrapreso di lì a poco. C'è una cartina della Luna così da non perdersi fra i crateri. Una della Via Lattea per le missioni interstellari. "Tieni la sinistra ad Alfa Centauri & poi fila dritto per tre anni luce. Impossibile sbagliare". Si può anche dare un'occhiata ai veicoli con cui spostarsi. "Vedo che ha messo gli occhi su Saturno 5, signore. Ottima scelta. Che ne dice di un giro di prova?".

interest
be willing to
out-of-this-world oppo

UNIVERSE TIMES
February 19, 2071



SO YOU WANT TO BE AN ASTRONAUT?



WATCH OUT FOR SPACE SPOT A SERIES FOR THE SPACE ENTHUSIAST

SPACE SHUTTLE



the booster and the orbiter (which later
back) have two-man crews. After separation,
the booster lands like an airliner, using
ordinary jet engines, and is re-used. The
orbiter completes its mission, then re-enters
and lands conventionally, also to be used again.
British Aircraft Corporation is doing design
studies for the Shuttle.



by our Space Correspondent

An astronaut of the 21st century may be able to pick and choose his next job, but today's spaceman undergoes years of rigorous training to prepare for a single mission. More in space. James Lovell, commander of the Apollo 12 moon mission, is a good example. He has the most experience in space, yet in his seven years as an astronaut he has spent only 30 days in space. That means that between flights there are months and years of training, studying and more training.

Where do astronauts come from? Many are former jet pilots. The seven Mercury astronauts were chosen in 1958 from over 100 pilots who had volunteered to give up their flying careers for space training. Each of the seven was a test pilot with 1,500 hours flying time in jets. They were also qualified engineers and in perfect physical condition. Other astronauts have a scientific background, specialising in geology or astrophysics, for example.

During a one-week examination, teams of doctors probe into the mind and body of each trainee to make sure he is both mentally and physically fit to pilot a spacecraft through conditions varying from 8g to weightlessness.

Basic training for an American astronaut

lasts 18 months. And it starts in the classroom—three days a week for the first four months, the astronaut's school bell rings at 8 a.m. at the Manned Spacecraft Centre in Houston, Texas.

Each lesson lasts two hours, after two lecture periods the astronauts take a two-hour break. But less than half of this is spent over lunch. Before they sit down at the table the men have a brisk workout in the gym. Keeping in peak condition is essential, especially while they are studying.

Half the instructors at the School for Astronauts are on the Houston staff. The other half are experts from leading universities who are brought in to lecture.

No astronaut gets to the top of his class, because there is no grading. But tests are carried out nearly every day.

Two days a week there's a break from school. This gives the trainees a chance to keep their jet-plane flying up to scratch or to get acquainted with the workings of Mission Control and have a look at the launch complex from which they will later blast off into space.

Next week in Part 2: the astronauts are dropped by helicopter into a tropical jungle with three days to find their way out.

what's this?



To many of you the answer is simple. No, it's not a Wellington boot on Yarmouth beach. Try somewhere a quarter of a million miles further away. It's a footprint of a space boot on the moon's surface.

In next week's COUNTDOWN we begin a great free competition. Look out for your chance to win a super space souvenir.

IN COUNTDOWN NO. 2

3
4
3
2
1
0

COUNTDOWN



OUT IN THE BLACK VOID OF SPACE ON THE EDGE OF A GREAT SPIRAL GALAXY, A SLIGHT PIN-PRICK OF LIGHT MOVES ALMOST IMPERCEPTIBLY TOWARDS THE PLANET OF ITS ORIGIN—EARTH!

THIS IS THE EARTH SHIP COUNTDOWN... FOR FIFTY YEARS THIS MAN-MADE COMPLEX HAS DRIFTED THROUGH THE

SPEED 100 M

EACH WORLD OF BEEN ANALYSED ATMOSPHERE IT ALL CAREFULLY



Major A.J. ...
Major ...
Major ...

including MOONBASE, the SHADO control in earth orbit, directly opposite the moon.



The only set moon transport, earth ferry, makes landing at MOONBASE.



View of the Control Station monitoring post.

SHADO MOBILES



MOBILES—all purpose vehicles to investigate UFO landings in any terrain condition.



Hard-landed lunar from Shadoa planes, used for secret ground transport of SHADO Mobiles. Mobiles top speed: 50 mph (80 km) knots (water).

SHADOCARS



SHADO Car, 100 mph, 2-person capacity.

Used by Straker, Foster, and Freeman to locate feature "gold wing" doors for quick entry.



SHADAIR



The SHADO all-Brit. Above the 10000 feet that carries the war-mobiled ferry in the limit of the atmosphere.



Shadair Transporter carries Mobiles to any site at Mach 1.



Supersonic passenger jet equipped for automated landing.

INTERCEPTORS



INTERCEPTORS (above) lunar strike power with computer-assisted missile; housed sub-surface in craters, they prevent UFO's from entering earth's atmosphere.

MOONMOBILE (left), moon-based vehicle for lunar surface transport of men and equipment.

The PEOPLE...the MACHINES...that defend EARTH

countdown at

12

countdown at

Countdown

ART: JOHN B...
SPACECRAFT D...
FROM THE M...
2001: A SPAC...

ING THROUGH SPACE AT
ILES PER SECOND...

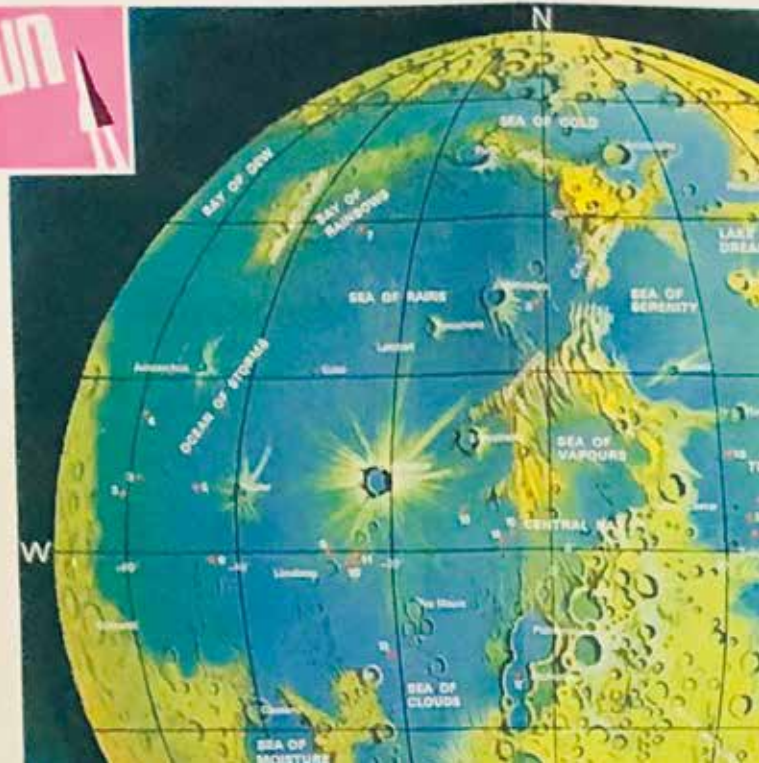
THE CEF SYSTEM HAS
ITS SURFACE... ITS
FAUNA AND FLORA
INDEXED.

ON AND ON...
CORRIDORS...

To complete your chart, collect picture stamps in the first six issues of Countdown, Space Age Comic.



And a redaction stamp they are...
...with a 2-30...
...to match...
...and...
...and...



Per quanto mi riguarda, l'ultimo pezzo del puzzle è stato l'episodio di *Countdown* – la striscia che dava il nome al fumetto – con i “design delle astronavi dal film della Mgm *2001: Odissea nello spazio*”.

Sono andato a vedere il capolavoro di fantascienza di Stanley Kubrick a sei anni come regalo di compleanno in occasione della seconda uscita in sala all'indomani del vero allunaggio di luglio. Fantasia & realtà di nuovo insieme. Avevo visto la locandina un giorno che ero andato a fare shopping con mia madre allo Sheffield City Centre. Lo proiettavano in un cinema vicino alla stazione degli autobus chiamato Cinecenta che, all'epoca, a Sheffield, era la cosa più simile che ci fosse a un cinema d'essai. Quando le ho chiesto di andare a vederlo, mia madre si è opposta perché diceva che era “troppo da grandi” per me. Ma io ho perseverato & alla fine si è arresa. Perciò, il 19 settembre 1969 io & il mio compagno di scuola John White (che a dirla tutta forse era lì solo per andare in gelateria dopo il film) siamo rimasti sbalorditi.

Cosa potrei mai aggiungere alla letteratura che circonda *2001: Odissea nello spazio*? È intoccabile.

Ci sono alcune opere d'arte che incontri nel corso della vita che allargano la tua percezione del mondo. Sono quelle importanti. Quelle che ti rimangono dentro. *2001* non ha solo allargato la mia percezione del mondo: mi ha fatto conoscere l'universo intero! Dall'alba dell'umanità fino ai confini esterni della galassia, con tanto di sequenza stargate astratta & allucinatoria, lunga dieci minuti, messa lì per non sbagliare. Certo che non l'ho capito. Mia madre aveva ragione: *era* troppo da grandi per me. Troppo grande. Troppo lungo. Troppo profondo. Troppo complesso. Troppo... tutto. Ma l'ho amato & mi è rimasto dentro da allora. Ci credevo. Credevo che la vita sarebbe stata un'avventura di dimensioni epiche perlopiù incomprensibile. Diretta verso lo spazio profondo. “Verso l'infinito & oltre”, come avrebbe detto qualcuno un po' di anni (luce) dopo. Non si poteva più tornare indietro.

Ero nel posto giusto al momento giusto. Se avessi aspettato una settimana in più sarebbe toccato a *Un colpo all'italiana* cambiarmi la vita. Pensate un po'.

Immagino che anche mia madre sia rimasta colpita da *2001* visto che poi ha comprato l'album della colonna sonora. A volte ospitava delle

feste Tupperware & la faceva partire durante il momento “socializzazione” della serata. È una gran bella colonna sonora, ma non di certo un disco da festa. Quei lunghi pezzi vocali senza parole di György Ligeti erano la cosa più spaventosa che avessi mai sentito venire su dalle assi del pavimento di camera mia. Sembrava ci fosse una messa satanica giù in soggiorno anziché un innocentissimo raduno Tupperware.





Eccomi qui proprio in quel soggiorno. Si tratta di una foto molto rara del modulo lunare Apollo 11 American Eagle a batteria in azione. Sembro un po' deluso perché mi sono appena reso conto di non poterci giocare "per davvero". Una volta acceso, il modulo inizia a correre in lungo & in largo sul tappeto di sua spontanea volontà, con l'antenna lunare che gira all'impazzata facendo un gran baccano. La cosa più interessante che fa è fermarsi ogni tanto & abbassare una rampa con sopra un astronauta argentato. Mia sorella sembra divertirsi molto più di me. Questo perché sta per mettere uno Smarties verde sulla rampa dell'astronauta, così almeno "mangia qualcosa". Quando la rampa tornerà di nuovo dentro & il modulo ricomincerà la sua danza forsennata dappertutto, lo Smarties cadrà all'interno & si scioglierà & manderà in corto circuito il motore. Dopo di che il modulo lunare si arresterà, per non muoversi mai più da quel giorno a oggi.